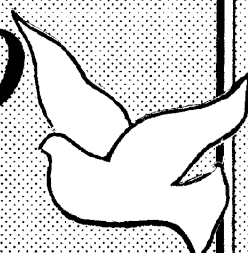


Il Messaggero Cristiano "Nasci di Nuovo"



Giornalino distribuito gratuitamente dalla Chiesa Cristiana Evangelica A.D.I. di Fabrizia (VV)

DAVVERO INAFFONDABILE !

Non c'è fragile barchetta, come quella sbattuta dalle onde sul mar di Galilea, che non continui a stare gloriosamente a galla, perché in essa Cristo è stato eletto quale grande Capitano.

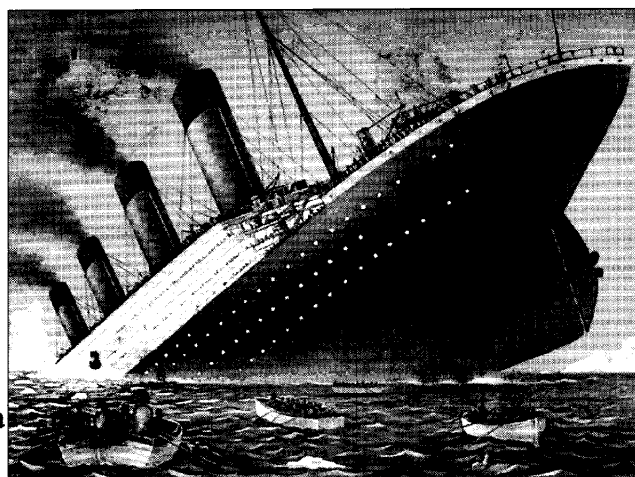
Le sale cinematografiche di tutto il mondo sono affollatissime. La gente fa ressa davanti ai botteghini. Milioni di persone hanno già visto e altri milioni vedranno l'ultimo kolossal della cinematografia moderna: Titanic! Un film che racconta la spaventosa fine di una nave e di 1522 passeggeri nelle acque gelide dell'Atlantico.

La tragedia del Titanic rimane impressa nella storia della marineria come un evento pressoché unico anche perché la nave in se stessa era da considerarsi fuori dal comune. Arredato a tali livelli che non sarebbe stato esagerato chiamarlo un palazzo galleggiante, il Titanic adottò la tecnologia più moderna per far giungere a destinazione nel modo più veloce possibile i suoi passeggeri. Al momento del varo era l'oggetto più grande mai costruito dall'uomo che si muovesse sulla superficie

del pianeta, dato che aveva una lunghezza di ben oltre 250 metri e un dislocamento di circa 50.000 tonnellate. Tali e tanti erano i sistemi di sicurezza adottati, che ancor prima di prendere il mare il Titanic

s'era guadagnato il mito della indistruttibilità. Il capitano della nave, Edward J. Smith, affermò: "Neanche Dio la può affondare!". Parole che sarebbero suonate ancor più blasfeme la notte del 14 aprile del 1912, quando la nave, nel suo viaggio inaugurale, dopo soli quattro giorni di navigazione impattò contro un iceberg e colò a picco in una fine ingloriosa.

Sì, non ci sono navi che Dio non possa affondare,



come non c'è impresa umana o vita stessa che sfidi Dio senza rischiare un tragico naufragio. Come d'altronde non c'è fragile barchetta, come quella sbattuta dalle onde sul mar di Galilea, che non continui a stare gloriosamente a galla, perché in essa Cristo è stato eletto quale grande Capitano.

continua

segue dalla pagina precedente

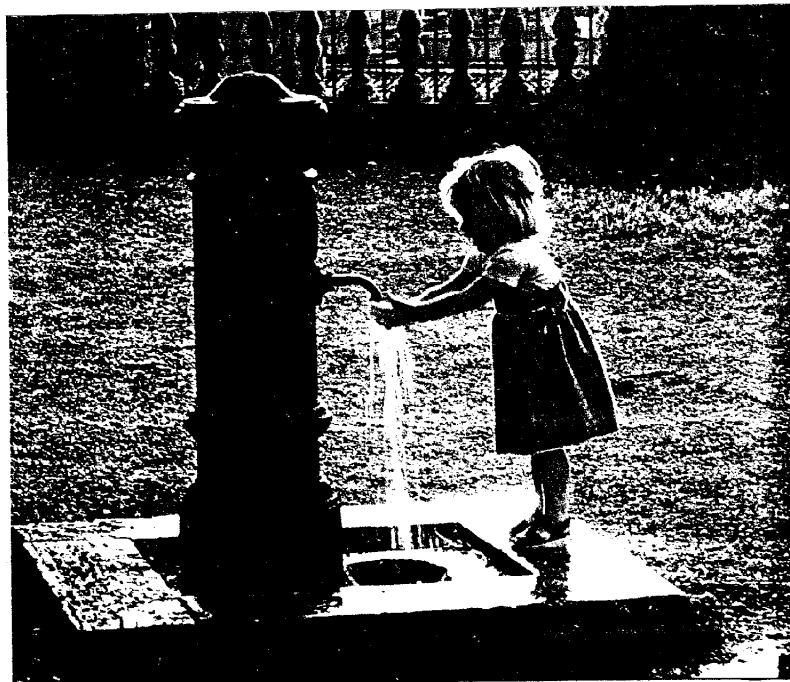
Prima del fatale scontro, ben cinque messaggi erano stati inviati da altre navi per avvertire del pericolo iceberg; al sesto, il telegrafista del Titanic rispose: "Lasciateci in pace, abbiamo da fare!". Dopo 35 minuti sarebbe avvenuta l'immane tragedia! Sin quasi alla fine l'orchestrina di bordo continuò a suonare. Sicuramente fu un atto di coraggio rimanere al proprio posto minuto dopo minuto, mentre l'acqua continuava a salire; almeno i passeggeri potevano tranquillizzarsi; tutto era normale, non c'era motivo di preoccuparsi.

Come assomiglia, tutto questo, all'atteggiamento dell'uomo dei tempi della fine! La musica continua. Tutto è a posto. Le coscienze continuano ad essere addormentate da una tragica sinfonia di morte, mentre si trascurano i ripetuti messaggi di Dio, perché... perché c'è altro da fare!...

La sagoma della nostra piccola barca è in stridente contrasto con lo sfarzo e il lusso del grande Titanic; non può competere in nulla, in nulla tranne che per un "particolare": E' veramente inaffondabile, perché Cristo è a bordo. E non è certo cosa di poco conto!

Eliseo Fragnito
(da "Cristiani Oggi")

Chi ha sete venga e beva !



Ogni uomo deve per forza confrontarsi con questo bisogno: dissetarsi. Quante volte nella nostra vita ci capita di non poter bere per motivi diversi, e fino a quando non riusciamo a trovare una fonte d'acqua ne soffriamo fino a star male.

Quando considero questa semplice cosa mi accorgo di quanto tu, uomo, hai bisogno. Questo è il tuo vero problema! La voglia di vivere e di stare bene è talmente forte da non farti sentire le "urla" del tuo cuore assetato. Non cercare di dissetarti con dell'acqua che ti costa tanto, tanto sforzo. Come la donna samaritana, quanti cristiani stanno bevendo acqua che non disseta...! Perché?, mi chiedo. La risposta credo stia nel fatto che lo scopo della propria vita non sia quello di dimorare con Dio, ma quello di realizzare se stessi.

La tua vita non sarà appagata fino a quando non lascerai la tua secchia come la lasciò la samaritana. Fino a quando vorrai guadagnare la tua vita, non potrai dimorare con Dio e gioire della Sua presenza. "Solo in Dio trova riposo l'anima mia", diceva Davide. Quante volte guardiamo a Davide con ammirazione, ma Davide aveva un unico desiderio, come tutti i grandi uomini di Dio: contemplare il Signore.

Amico che non hai conosciuto ancora il Signore, solo Gesù Cristo può dare ristoro alla tua anima.

Fratello nella fede, non cercare di realizzarti in questo mondo, ma reputa tutto spazzatura e guadagna Cristo e la potenza della Sua resurrezione, come si gloriava l'apostolo Paolo.

Gesù è la ragione della vita e Colui che disseta realmente il cuore dell'uomo.

Antonello Daniele (Cardinale)

noi cristiani evangelici di fede pentecostale

CREDIAMO ed accettiamo l'intera Bibbia come la ispirata Parola di Dio, unica, infallibile ed autorevole regola della nostra fede e condotta. **CREDIAMO** in un solo Dio, Eterno, Onnipotente, Creatore e Signore di tutte le cose e che nella Sua unità vi sono tre distinte Persone: Padre, Figlio, Spirito Santo. **CREDIAMO** che Gesù Cristo fu concepito dallo Spirito Santo ed assunse la natura umana in seno di Maria Vergine. Vero Dio e vero uomo. **CREDIAMO** nella Sua vita senza peccato, nei Suoi miracoli, nella Sua morte vicaria, nella Sua resurrezione, nella Sua ascensione alla destra del Padre, nel Suo personale ed imminente ritorno sulla terra in potenza e gloria per stabilire il Suo Regno. **CREDIAMO** che l'unico mezzo di purificazione dal peccato è il ravvedimento e la fede nel prezioso sangue di Cristo. **CREDIAMO** che la rigenerazione (nuova nascita) per opera dello Spirito Santo è assolutamente essenziale per la salvezza. **CREDIAMO** nella liberazione dalla malattia mediante la guarigione divina, secondo le Sacre Scritture, per la preghiera, per la somministrazione dell'unzione dell'olio, per l'imposizione delle mani. **CREDIAMO** al battesimo nello Spirito Santo, come esperienza susseguente a quella della nuova nascita, che si manifesta, secondo le Scritture, con il segno iniziale del parlare in altre lingue e, praticamente, con una vita di progressiva santificazione, nell'ubbidienza a tutta la verità delle Sacre Scritture, nella potenza per l'annuncio di "Tutto l'Evangelo" al mondo. **CREDIAMO** ai carismi e alle grazie dello Spirito Santo nella vita dei cristiani che, nell'esercizio del sacerdozio universale dei credenti, si manifestano per l'edificazione, l'esortazione e la consolazione della comunità cristiana e, conseguentemente, della società umana. **CREDIAMO** ai ministeri del Signore glorificato, quali strumenti di guida, di insegnamento, di elevazione e di servizio nella Comunità Cristiana, rifuggendo da qualsiasi forma gerarchica. **CREDIAMO** all'attualità e alla validità delle deliberazioni, riportate in Atti capitolo quindici, del concilio di Gerusalemme. **CREDIAMO** alla resurrezione dei morti, alla condanna dei reprobri e alla glorificazione dei redenti.

CELEBRIAMO il battesimo per immersione, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, per coloro che fanno professione della propria fede in Gesù Cristo come loro personale Salvatore. **CELEBRIAMO** la Cena del Signore, sotto le due specie del pane e del vino, rammentando così la morte di Gesù ed annunziandone il ritorno, amministrata a chiunque sia stato battezzato secondo le norme dell'Evangelo e viva una vita degna e santa davanti a Dio e alla società.

Angolo della poesia



Venite, venite

*Venite, venite! Insieme adoriamo
l'eccelso Signore, Lui solo esaltiamo.
Sciogliamo dei canti sospesi sul mare,
ancora beati acclamiamo il suo dire.
Non finte parole il cielo riceve,
ma libere e pure offerte del cuore.
Più grata caparra non v'è sulla terra
che Dio elargisce all'uomo redento.*

Franco Bazzarelli (Amantea)



*Dedicato a
Ester*

*All'alba di un mattino grigio,
dopo un temporale, si ode un pianto...
Sì, il pianto tanto atteso di una bimba.
Il dolore lascia spazio
alla gioia dei genitori,
commossi per la benedizione.
E mentre il sole si fa spazio nelle nuvole
per emettere il suo calore,
tu, mia piccola Ester, trovi spazio
nei nostri cuori
in un caldo abbraccio d'amore.*

Damiana Caré (Bs)

L'AFFONDAMENTO DEL TITANIC

PARLIAMONE ANCORA...

Il film sull'affondamento del Titanic sta riscuotendo un grande successo in tutto il mondo. Tutti i mezzi di comunicazione di massa ne hanno già ripetutamente parlato come uno dei successi più clamorosi di questo periodo. La maggioranza degli spettatori sono giovani ed adolescenti, molti dei quali lo hanno visto più di una volta; basti pensare che il film ha incassato soltanto in Italia oltre 91 miliardi.

Dopo aver intervistato 800 giovani, un sociologo ha scritto: "Per questi ragazzi i valori caldi di riferimento sono quelli affettivi: famiglia, amicizia, amore... e forme di solidarietà sociale".

Non pubblicizziamo questo articolo per associarci alla maggioranza, ma unicamente perché nel nostro archivio abbiamo trovato un opuscolo scritto poco dopo il grande disastro del transatlantico e pubblicato dalla Moody Press di Chicago.

L'opuscolo che presentiamo, in forma ridotta, fu all'epoca molto apprezzato perfino dal Ministro della Marina degli Stati Uniti. Dopo aver descritto tutte le caratteristiche tecniche della nave, lo scritto così continua: "Il nome 'Titanic' significa: Il più forte degli dèi". L'idea suggerita da questo nome è: "Più forte di qualsiasi altra nave". Si credeva inaffondabile ed indistruttibile.

La lezione che impariamo è, invece, che nulla in questo

mondo è assolutamente sicuro, anche se gli uomini affermano che molti oggetti ed edifici sono incombustibili, indistruttibili e antisismici. Le amare esperienze della vita, invece, ci hanno insegnato che nulla del mondo è totalmente sicuro. Salomone, l'antico saggio re d'Israele, afferma: "Io intrapresi lavori grandi... più di tutti quelli che erano stati prima di me a Gerusalemme... Così divenni grande e superai tutti quelli che erano stati prima di me... la mia saggezza rimase essa pure sempre con me... Poi considerai tutte le opere che le mie mani avevano fatte, e la fatica che avevo sostenuto per farle, ed ecco che tutto era vanità, un correre dietro al vento, e che non se ne trae alcun profitto sotto il sole" (Ecclesiaste 2:4,7,9,11).

IL TITANIC ERA LA NAVE PIU' ATTREZZATA DEL MONDO

Era stato curato ogni particolare che riguardava il confort, la velocità, l'emergenza. Era stato usato ogni dispositivo più moderno per rendere la nave un vero e proprio palazzo galleggiante. Era certamente un vascello magnifico, eppure, nonostante tutti gli sforzi umani, fu condannato a non completare il suo viaggio inaugu-

rale. "Io mi sono rimesso a considerare che sotto il sole, per correre non basta essere agili, né basta per combattere essere valorosi, né essere saggi per avere del pane, né essere intelligenti per avere delle ricchezze, né essere abili per ottenere favore; poiché tutti dipendono dal tempo e dalle circostanze. L'uomo infatti non conosce la sua ora; come i pesci che sono presi nella rete fatale e come gli uccelli che sono colti nel laccio, così i figli degli uomini sono presi nel laccio al tempo dell'avversità, quando essa piomba su di loro improvvisa" (Ecclesiaste 9:11,12). "Ascolta il consiglio e ricevi l'istruzione, affinché tu diventi saggio per il resto della tua vita. Ci sono molti disegni nel cuore dell'uomo, ma il piano del Signore è quello che sussiste" (Proverbi 19:20,21).

IL TITANIC ERA COSTATO UNA SOMMA ENORME

Calcolato in lire attuali era pari a tredicimilacinquecentomiliardi e trasportava valori postali pari a lire centotomila miliardi, senza contare le proprietà personali dei passeggeri, che erano tra i più ricchi del mondo.

continua 

*segue dalla pagina
precedente*

Eppure nella notte del disastro tutto questo non poté essere usato per salvare una sola anima. La lezione che giunge a noi è che mentre possiamo farne uso, il denaro, però, non potrà mai salvare l'anima dell'uomo. Gesù narrò ai suoi discepoli questa parabola: *"La campagna di un uomo ricco fruttò abbondantemente; egli ragionava così fra sé: 'Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti?' E disse: 'Questo farò: demolirò i miei granai, ne costruirò altri più grandi, vi raccoglierò tutto il mio grano e i miei beni, e dirò all'anima mia: Anima, tu hai molti beni ammassati per molti anni; riposati, mangia, bevi, divertiti'. Ma Dio gli disse: 'Stolto, questa notte stessa l'anima tua ti sarà ridomandata; e quello che hai preparato, di chi sarà?' Così è di chi accumula tesori per sé e non è ricco davanti a Dio"* (Luca 12:16-21).

IL TITANIC TRASPORTAVA QUATTRO TIPI DI PASSEGGERI

Passeggeri di prima e seconda classe, quelli di terza classe ed una classe più economica. Ogni viaggiatore riposava nei posti assegnati secondo la classe di appartenenza fino alla notte del disastro. Allora tutte le distinzioni di classe scomparvero

e tutti ebbero soltanto un'unica via di salvezza: la scialuppa di salvataggio. Dio non ha riguardo alla qualità delle persone, per tutti c'è soltanto una via di salvezza nell'opera di Gesù sulla croce. Chi corre a Lui e ripone in Lui la propria fiducia è salvo: *"Poiché il Signore, il vostro Dio, è il Dio degli dèi, il Signore dei signori, il Dio grande, forte e tremendo, che non ha riguardi personali, e non accetta regali"* (Deut.10:17); *"Perché davanti a Dio non c'è favoritismo"* (Rom. 2:11); *"Poiché non c'è distinzione tra Giudeo e Greco, essendo Egli lo stesso Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato"* (Rom. 10:12,13). *"Gesù gli disse: 'Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me'"* (Giov.14:6).

IL TITANIC ERA STATO AVVERTITO DEL PERICOLO

Tuttavia non diminuì la velocità, anzi la aumentò e nonostante tutte le precauzioni andò incontro al disastro. Siamo continuamente avvertiti da Dio del giudizio avvenire, eppure spesso continuiamo a correre verso il pericolo non ascoltando l'ammonimento: *"Cercate il Signore, mentre lo si può trovare; invocatelo, mentre è vicino. Lasci l'empio la*

sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; si converta egli al Signore che avrà pietà di lui, al nostro Dio che non si stanca di perdonare" (Isaia 55:6,7); *"Perciò, come dice lo Spirito Santo: 'Oggi, se udite la Sua voce, non indurite i vostri cuori...'"* (Ebrei 3:7); *"Come scamperemo noi se trascuriamo una così grande salvezza? Questa, dopo essere stata annunciata prima dal Signore, ci è stata poi confermata da quelli che l'avevano udita"* (Ebrei 2:3).

IL TITANIC ERA DOTATO DI VALIDI SISTEMI DI EMERGENZA

Possedeva 3560 cinture di sicurezza, eppure in quella notte fatale 1500 persone perirono nelle gelide acque dell'Atlantico. Queste, forse pensando che la nave fosse davvero inaffondabile, non si procurarono le cinture di salvataggio. Proprio come avviene per molti oggi che non approfittano della salvezza così generosamente offerta da Dio per loro mediante l'offerta del Suo proprio Figlio; *"Ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto Egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio: a quelli, cioè, che credono nel suo nome"* (Giov.1:12); Gesù disse: *"Colui che viene a me, non lo cacerò fuori"* (Giov.6:37);

continua 

*segue dalla
pagina precedente*

"In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati" (Atti 4:12).

IL TITANIC PROCEDEVA TRANQUILLAMENTE NEL SUO VIAGGIO

Era Domenica notte del 14 aprile 1912. Ognuno a bordo era sereno. La cena era stata servita ed erano iniziati i divertimenti, le partite a carte e le danze.

Improvvisamente la nave urtò un iceberg e cominciò ad affondare. Affondò mentre l'orchestra suonava "Vieppiu vicino a Te, Signor".

In mezzo alla via, ecco la morte. E' bene conoscere Dio e stare vicino a Lui durante il corso della vita e non attendere che la morte ci sorprenda: ***"Chi ha annunciato queste cose fin dai tempi antichi e le ha predette da lungo tempo? Non sono forse io, il Signore? Fuori di me non***

c'è altro Dio, Dio giusto, e non c'è Salvatore fuori di me. Volgetevi a me e siate salvati, voi tutte le estremità della terra! Poiché io sono Dio, e non ce n'è alcun altro. Per me stesso io l'ho giurato; è uscita dalla mia bocca una parola di giustizia, e non sarà revocata: Ogni ginocchio si piegherà davanti a me" (Isaia 45:21-23).

L'ULTIMO CONVERTITO DI UN EVANGELISTA

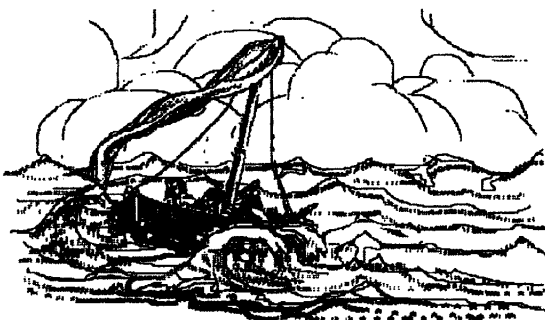
Tre o quattro anni dopo il disastro del Titanic, un giovane scozzese testimoniò in una riunione ad Hamilton in Canada: "Mi trovavo sul Titanic quando affondò. Andando alla deriva aggrappato ad un relitto tra le acque gelide di quella notte tremenda, un'onda spinse Giovanni Harper di Glasgow vicino a me. Anch'egli era abbarbicato ad un rottame della nave. Gridò: "Ei tu, sei salvato?". "No", risposi. Egli continuò: "Credi nel Signore Gesù Cristo e sarai salvato". L'onda lo allontanò, ma stranamente un po' più tardi si ritrovò vicino a me. "Sei salvato ora?". "No", risposi, "onestamente non posso dire

di essere salvato". Ancora una volta mi ripeté il verso biblico: "Credi nel Signore Gesù Cristo e sarai salvato". Poi perdetto la presa del relitto su cui si trovava e affondò. In quel luogo, solo nella notte, e con tre chilometri di acqua sotto di me, credetti. Io sono l'ultimo convertito di Giovanni Harper".

L'INVITO

Caro amico, spero che tu abbia letto questa storia interessante e che tu appartenga al Signore ed abbia posto la tua fiducia in Lui perché possa aver cura di te in ogni disastro. Oggi gli eventi si verificano così rapidamente che non riusciamo neanche a raccontarli.

Sei pronto ad incontrare Dio? Hai accettato la salvezza in Cristo Gesù? Perché non realizzi ora il beneficio della certezza della gloria celeste senza attendere la morte o qualche altra calamità? Oggi è il tempo propizio di Dio, questa è la tua opportunità. Non vorrai considerare seriamente queste poche parole di una persona che ha accettato l'offerta divina della salvezza eterna? *



***Tu domi l'orgoglio
del mare;
quando le sue onde
s'innalzano,
tu le plachi.***

(Salmo 89:9)

